
Per “librarsi” in volo

Autore: Chiara Favotti

Fonte: Città Nuova

La lettura come occasione di conoscenza, finestra sul mondo, strumento per dialogare. La “Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore” è un’occasione per riscoprirne il piacere

Qual è l’oggetto più virtuale, in grado di catapultare verso mondi infiniti? Il più *smart* e durevole nel tempo? Il più comunicativo e interattivo, ma in grado, al tempo stesso, di creare spazi intimi e personalizzabili? E in molti casi terapeutico, senza alcuna controindicazione? L’oggetto in questione, con tali e tanti altri illimitati poteri, è fatto di carta. E ogni anno, il 23 aprile, gli viene dedicata una festa in tutto il mondo, **la Giornata del libro e del diritto d’autore**. Originariamente celebrata solo in Spagna (era stato Alfonso XIII di Borbone a istituirla nel 1926), **dal 1996 è diventata internazionale per volontà dell’Unesco**, nel giorno della ricorrenza della morte, avvenuta nel 1616 (pare a poche ore di distanza uno dall’altro, ma forse si tratta solo di un’azzardata fantasia) di tre grandi della letteratura mondiale: lo spagnolo Miguel de Cervantes, l’inglese William Shakespeare e il peruviano Inca Garcilaso de la Vega. **La ricorrenza è particolarmente sentita in Catalogna**, dove è diventata occasione di un appuntamento di grande richiamo: ogni 23 aprile, festa di San Giorgio, i librai usano regalare una rosa per ogni libro venduto, e a **Barcellona** la tradizionale passeggiata per le Ramblas, invase di banchetti pieni di libri di ogni sorta, è uno degli eventi più suggestivi dell’anno. **Nel Regno Unito e in Irlanda** i festeggiamenti raggiungono l’apice con la World Book Night, durante la quale volontari e appassionati portano migliaia di libri nelle carceri, nelle case di cura, nei rifugi per senza fissa dimora o a persone che per vari motivi non possono leggere con regolarità. In Italia l’evento dà il via a Il Maggio dei libri (www.ilmaggiodeilibri.it), una grande campagna promossa dal MiBAC per diffondere il gusto di dedicarsi alla lettura. Ma **le iniziative per contagiare con questo virus benefico sono disseminate lungo tutto l’anno**: “Il Libraio”, una delle riviste del settore più diffuse, ha stilato un calendario delle fiere e festival italiani dedicati al tema: oltre 120! Eppure...**il nostro Paese rimane tra gli ultimi nella classifica europea per percentuale di lettori**: soltanto Cipro, Romania, Grecia e Portogallo occupano posizioni più basse (Istat 2018). Mentre, guarda caso, le nazioni europee più civilizzate, con una migliore qualità della vita e un’efficienza diffusa, come Svezia e Danimarca, sono quelle in cui si legge di più. Alla Giornata è sempre abbinata, per un anno, la scelta di una capitale mondiale del libro, nominata dall’Unesco e dalle organizzazioni che rappresentano editori, librai e biblioteche in base alla capacità di realizzare programmi di qualità per la promozione della lettura. **Quest’anno la città designata, dopo Atene nel 2018, è la multietnica Sharjah, negli Emirati Arabi Uniti**, con un programma che fa della lettura un motore di inclusione sociale. **Libro e diritto d’autore: di recente il binomio ha registrato un passo avanti sulla strada della tutela della creatività**. Il Parlamento europeo ha infatti approvato **una nuova direttiva sul copyright**, che adatta la legislazione vigente anche al digitale. Dopo tre anni di battaglie e una guerra di lobbying tra le fazioni opposte, ora finalmente i giganti del web, in particolare Google, Facebook e Youtube, sono obbligati a pagare ai creatori e agli editori di notizie i contenuti coperti da diritti d’autore e distribuiti su internet. In un mondo che per effetto della disintermediazione del web ha perso una precisa linea di demarcazione tra contenuti editoriali liberi e pubblicità, tra cultura e marketing, è una bella vittoria per la creatività, l’indipendenza e la pluralità delle idee. [I nostri consigli per la lettura](#)